

L'Egemonia Tecnologica e i Dispositivi Digitali: Un'Analisi Critica del Diagramma di Marco Guastavigna

Il diagramma concettuale di Marco Guastavigna sugli "elementi egemonici del dominio sui dispositivi digitali massificati" rappresenta una sintesi penetrante delle dinamiche di potere che sottendono alla progettazione e diffusione della tecnologia contemporanea. Attraverso una struttura visuale che evidenzia relazioni causali e interdipendenze sistemiche, Guastavigna delinea un quadro critico che interroga la presunta neutralità del progresso tecnologico, rivelando invece i meccanismi egemonici che ne orientano sviluppo e implementazione. Il diagramma si configura come una **mapa concettuale del dominio** che svela come la tecnologia non sia mai neutra, ma sempre inscritta in rapporti di forza che riproducono e consolidano specifiche visioni del mondo.

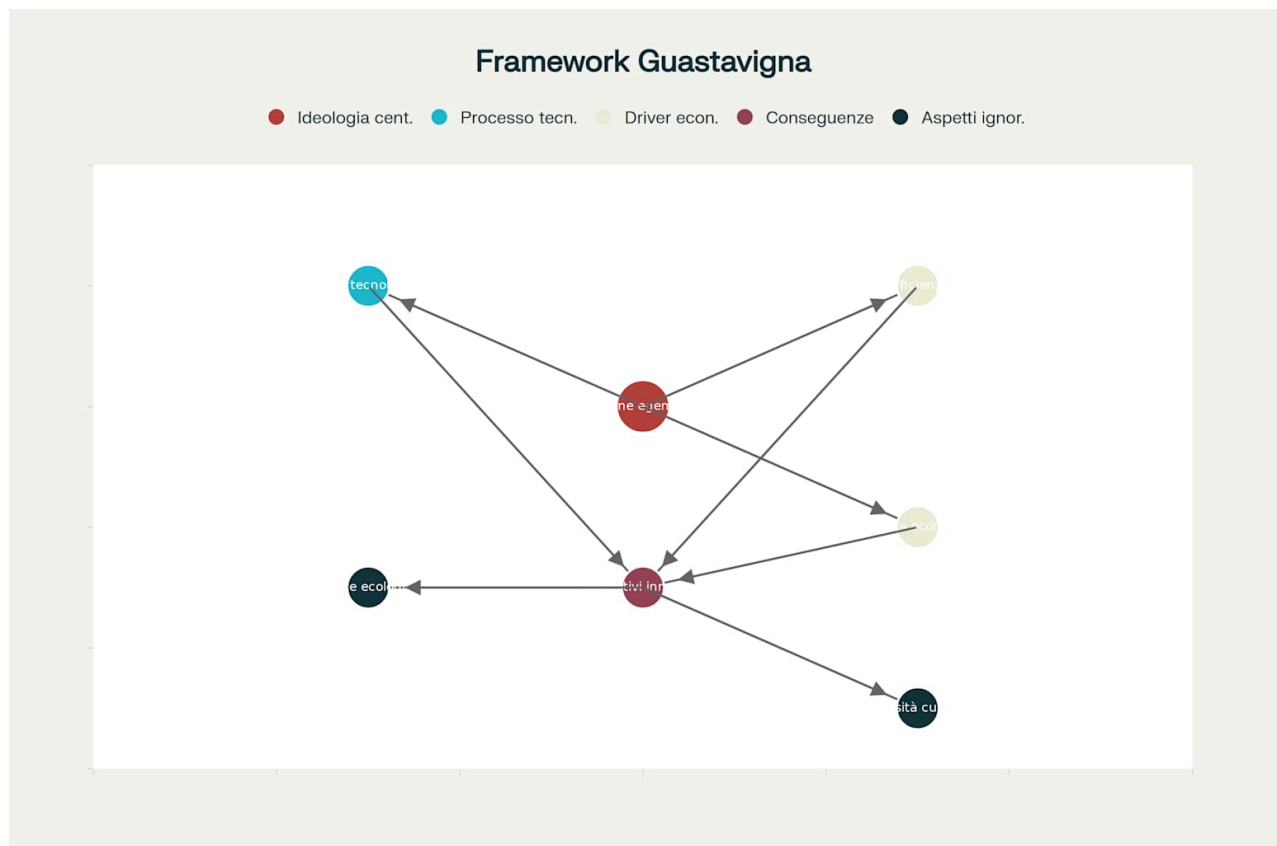


Diagramma delle relazioni egemoniche nella progettazione tecnologica secondo Marco Guastavigna

La Struttura Egemonica della Progettazione Tecnologica

Al centro del diagramma di Guastavigna troviamo la "**Visione del mondo egemone**", concetto che richiama direttamente l'elaborazione gramsciana dell'egemonia come forma di dominio culturale che si esercita attraverso il consenso piuttosto che la coercizione diretta^{[1] [2]}. Questa visione egemonica non opera nel vuoto, ma si manifesta concretamente nella "**Progettazione tecnologica tradizionale**", che diventa il veicolo attraverso cui si materializzano specifici rapporti sociali e modelli di sviluppo^[1].

La progettazione tecnologica tradizionale, così come delineata nel diagramma, appare subordinata a una logica che **privilegia sistematicamente l'efficienza e la crescita economica permanente** come criteri guida^[1]. Questo approccio riflette quella che Jacques Ellul ha definito la "preoccupazione dell'immense maggioranza degli uomini di ricercare in tutte le cose la metodo assolutamente più efficace"^{[3] [4]}. L'efficienza diventa quindi non solo un criterio tecnico, ma un **imperativo ideologico** che subordina ogni considerazione sociale, culturale ed ecologica alle esigenze di ottimizzazione dei processi produttivi.

La crescita economica permanente, identificata nel diagramma come base del sistema, rimanda alla critica marxiana del capitalismo come sistema intrinsecamente espansivo, ma trova nelle tecnologie digitali nuove forme di accumulation e sfruttamento^[1]. Come osserva Shoshana Zuboff, il capitalismo della sorveglianza rappresenta una nuova forma di accumulazione che "**si appropria dell'esperienza umana usandola come materia prima per pratiche commerciali segrete**"^{[5] [6]}.

L'Accelerazione Tecnologica e le Sue Conseguenze

Il diagramma evidenzia come il sistema egemonico porti inevitabilmente a un "**Incremento di dispositivi innovativi**", processo che riflette quella che Nick Land e i teorici dell'accelerazionismo hanno identificato come la tendenza intrinseca del capitalismo tecnologico ad accelerare costantemente i propri processi^{[7] [8]}. Questa dinamica, tuttavia, non è neutra ma **selettiva**: privilegia innovazioni che rafforzano i rapporti di dominio esistenti piuttosto che quelle che potrebbero favorire emancipazione e autonomia.

L'incremento dei dispositivi innovativi si inserisce in quello che Maurizio Lazzarato ha definito il "**lavoro immateriale**", dove la produzione di soggettività diventa centrale nei processi di valorizzazione capitalistica^{[9] [10]}. I dispositivi digitali non si limitano a automatizzare processi produttivi, ma **plasmano attivamente le soggettività** degli utenti, orientandone comportamenti, desideri e forme di vita^{[11] [12]}.

Gli Aspetti Rimossi: Ecologia e Diversità Culturale

Una delle intuizioni più acute del diagramma di Guastavigna riguarda l'identificazione di ciò che il sistema egemonico "**ignora/invisibilizza/compromette**": la salute ecologica e la diversità culturale^[1]. Questi due ambiti rappresentano le **esternalità negative** del modello di sviluppo tecnologico dominante, sistematicamente escluse dai calcoli di efficienza e redditività.

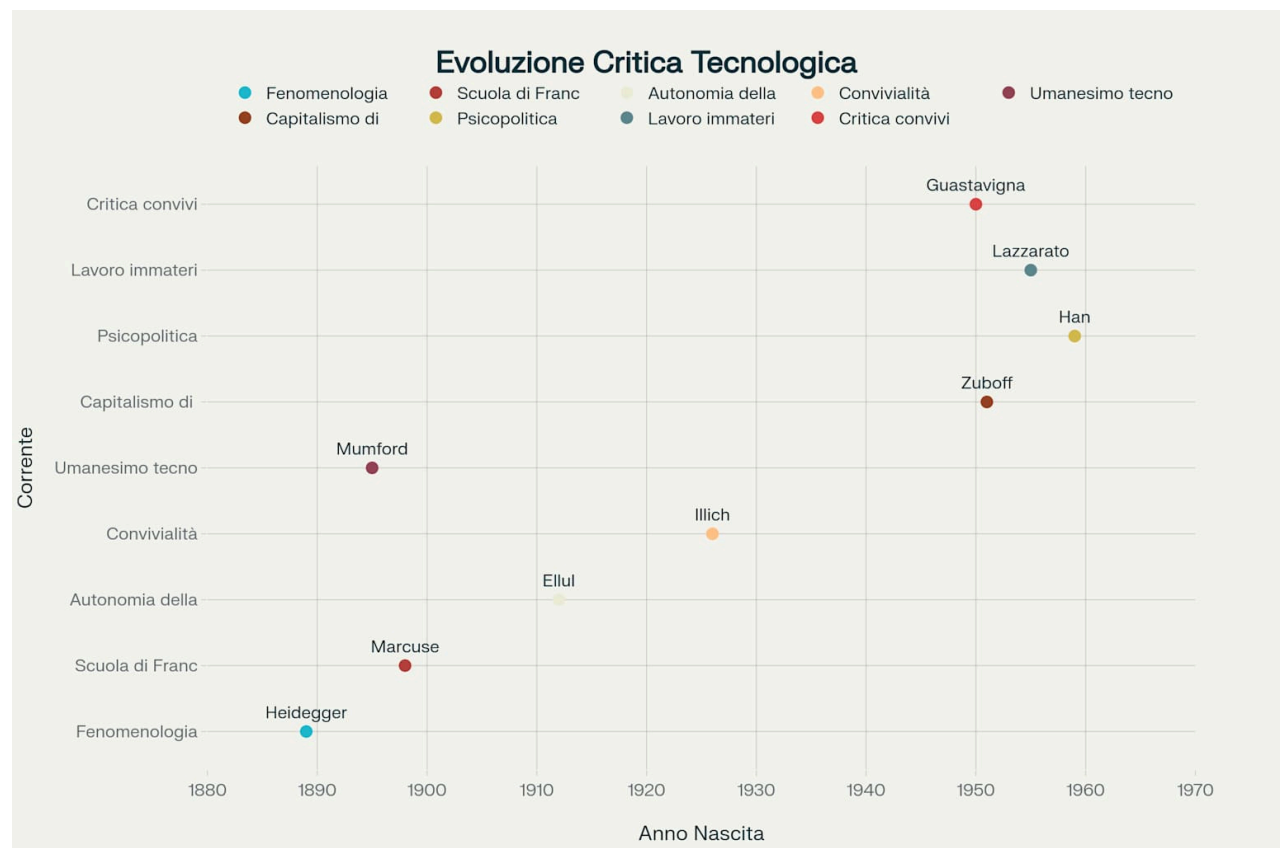
La rimozione della **salute ecologica** riflette quella che Jason Moore ha definito "ecologia-mondo del capitalismo", dove la natura viene sistematicamente trasformata in risorsa da sfruttare per l'accumulation di capitale^{[13] [14]}. I dispositivi digitali, apparentemente "immateriali", nascondono

un enorme **footprint ambientale** legato all'estrazione di terre rare, al consumo energetico dei data center e all'obsolescenza programmata^{[15] [13]}.

L'invisibilizzazione delle **diversità culturali** rimanda invece alla critica dell'industria culturale formulata da Adorno e Horkheimer, che evidenziava come la standardizzazione tecnologica porti inevitabilmente a una **omologazione culturale**^{[16] [17]}. I dispositivi digitali massificati, producendo "**falsi bisogni**" e promuovendo modelli comportamentali uniformi, operano una sistematica riduzione della pluralità culturale^{[18] [19]}.

Il Pensiero Critico della Tecnologia: Una Genealogia Intellettuale

L'analisi di Guastavigna si iscrive in una lunga tradizione di pensiero critico sulla tecnologia che affonda le radici nella fenomenologia heideggeriana e si sviluppa attraverso la Scuola di Francoforte fino ai critici contemporanei del capitalismo digitale^{[1] [20] [16]}.



Timeline dell'evoluzione del pensiero critico sulla tecnologia (1889-presente)

Martin Heidegger, con la sua riflessione sull'"essenza della tecnica", ha posto le basi di una **critica ontologica** che identifica nella tecnica moderna non un semplice strumento, ma una modalità di disvelamento dell'essere che trasforma il mondo in "fondo" disponibile per la manipolazione^{[21] [22]}. La tecnica moderna, secondo Heidegger, opera una "**provocazione**" nei confronti della natura che la riduce a scorta di energia sfruttabile^[23].

Herbert Marcuse ha approfondito questa critica in chiave politica, mostrando come la "**razionalità tecnologica**" si configuri come forma di dominio che produce "**l'uomo a una dimensione**", incapace di immaginare alternative al sistema esistente^{[18] [19]}. La critica

marcusiana evidenza come il progresso tecnologico, lungi dal liberare l'umanità, possa configurarsi come strumento di controllo sociale più sofisticato e pervasivo.

Jacques Ellul ha sviluppato una teoria "**dell'autonomia della tecnica**" che presenta il sistema tecnico come una realtà autonoma che si sviluppa secondo logiche proprie, indipendentemente dalle intenzioni umane^[3] ^[4]. Per Ellul, la tecnica è diventata il "**sacro**" della società contemporanea, oggetto di venerazione acritica che sostituisce le forme tradizionali di religiosità.

Ivan Illich ha proposto invece il concetto di "**convivialità**" come alternativa alla logica industriale dominante, immaginando strumenti che potenzino l'autonomia umana anziché ridurla^[24] ^[25]. Gli "strumenti conviviali" di Illich anticipano in parte la proposta di Guastavigna di "**dispositivi digitali a vocazione aperta e decentralizzata**"^[1].

Le Alternative Conviviali di Guastavigna

La proposta teorica e politica di Guastavigna non si limita alla critica del sistema esistente, ma delinea **alternative concrete** attraverso quello che egli definisce "**tecnologie conviviali**"^[1]. Queste tecnologie - dal free software ai motori di ricerca non profilanti, dai fairphone ai contenuti aperti - si caratterizzano per il loro orientamento verso "**condivisione paritaria della conoscenza, sviluppo umano equo, cooperazione non competitiva, mutualismo, sostenibilità economica e ambientale**"^[1].

La contrapposizione fondamentale non è quindi tra "digitale sì" e "digitale no", ma tra **due modelli di sviluppo tecnologico**: quello estrattivo del tecno-liberismo e quello conviviale orientato all'emancipazione^[1]. Questa distinzione richiama la differenza che Lewis Mumford tracciava tra "**tecnologie democratiche**" e "**tecnologie autoritarie**", mostrando come ogni tecnologia incorpori specifici rapporti sociali^[26] ^[27].

Implicazioni per l'Educazione e la Società

L'analisi di Guastavigna assume particolare rilevanza nel campo educativo, dove il processo di "**digitalizzazione subordinata e subordinante**" si manifesta con particolare evidenza^[1]. L'imposizione acritica di piattaforme proprietarie nelle scuole rappresenta una forma di **colonizzazione culturale** che abitua studenti e docenti a rapporti di dipendenza tecnologica^[1].

La proposta di un'"**autorialità digitale sostenibile**" - sia diretta che di secondo livello - rappresenta un tentativo concreto di riappropriazione democratica degli strumenti tecnologici^[1]. Questa prospettiva richiede una **formazione critica** che sviluppi capacità di analisi e decostruzione dei dispositivi tecnologici, andando oltre l'approccio meramente strumentale che caratterizza la maggior parte dei programmi di "alfabetizzazione digitale".

Conclusioni: Verso una Tecnologia Democratica

Il diagramma di Marco Guastavigna offre una **sintesi visuale efficace** delle dinamiche egemoniche che caratterizzano lo sviluppo tecnologico contemporaneo. La sua forza analitica risiede nella capacità di **rendere visibili le relazioni di potere** che solitamente rimangono nascoste dietro il linguaggio della neutralità tecnica e dell'innovazione.

L'approccio di Guastavigna si distingue per la sua **dimensione propositiva**: non si limita alla denuncia, ma indica percorsi concreti di trasformazione attraverso le tecnologie conviviali. Questa prospettiva richiede un **cambio di paradigma** che subordini lo sviluppo tecnologico a criteri di giustizia sociale, sostenibilità ecologica e democrazia partecipativa.

La sfida contemporanea consiste nel **riappropriarsi della dimensione politica della tecnologia**, superando tanto l'entusiasmo acritico quanto il rifiuto pregiudiziale. Si tratta di sviluppare una "**cultura tecnologica alternativa**" capace di orientare l'innovazione verso obiettivi di emancipazione collettiva piuttosto che di dominio^[1].

In questo senso, il contributo di Guastavigna si inserisce in un **progetto più ampio di democratizzazione della tecnologia** che richiede alleanze trasversali tra educatori, sviluppatori, movimenti sociali e cittadini consapevoli. Solo attraverso questa convergenza sarà possibile costruire alternative concrete al modello tecno-liberista dominante e realizzare il potenziale emancipatorio delle tecnologie digitali.

Bibliografia di Riferimento Ragionata

La costruzione di questa bibliografia segue criteri di **rilevanza teorica e complementarità prospettica**, privilegiando opere che illuminano diversi aspetti della critica tecnologica contemporanea e delle alternative possibili.

Fondamenti Filosofici della Critica Tecnologica

Heidegger, Martin. *La questione della tecnica* (1954). Opera fondamentale per comprendere la **dimensione ontologica** della critica tecnologica^{[21] [22]}. Heidegger introduce il concetto di *Gestell* (imposizione) che anticipa molte delle analisi contemporanee sul carattere totalizzante della tecnica moderna^[23]. La scelta di questo testo è motivata dalla necessità di fondare filosoficamente la critica all'apparente neutralità della tecnologia.

Marcuse, Herbert. *L'uomo a una dimensione* (1964). Testo cruciale della Scuola di Francoforte che analizza come la **razionalità tecnologica** si configuri come forma di dominio sociale^{[18] [19]}. La rilevanza per il nostro tema risiede nell'analisi dei "**falsi bisogni**" prodotti dall'industria culturale, concetto che anticipa le critiche contemporanee ai dispositivi digitali massificati.

Ellul, Jacques. *La technique ou l'enjeu du siècle* (1954). Prima analisi sistematica della **tecnica come sistema autonomo**^{[3] [4]}. La scelta è motivata dalla capacità di Ellul di anticipare molte delle dinamiche che caratterizzano la società digitale contemporanea, in particolare l'idea della tecnica come nuovo "sacro" sociale.

Teoria Critica dei Media e Industria Culturale

Adorno, Theodor W. e Horkheimer, Max. *Dialettica dell'illuminismo* (1944). Il capitolo sull'"**industria culturale**" rimane fondamentale per comprendere i meccanismi di standardizzazione e controllo sociale operati dai mass media^{[16] [17]}. La rilevanza per l'analisi dei dispositivi digitali è evidente nella continuità tra vecchi e nuovi media nel produrre conformismo sociale.

Zuboff, Shoshana. *Il capitalismo della sorveglianza* (2019). Analisi più aggiornata e sistematica delle **nuove forme di sfruttamento** nell'era digitale^[5] ^[6]. Opera indispensabile per comprendere come i dati comportamentali diventino la nuova "materia prima" del capitalismo contemporaneo. La scelta è motivata dalla capacità di fornire categorie analitiche per comprendere le dinamiche egemoniche evidenziate da Guastavigna.

Alternative Conviviali e Democratiche

Illich, Ivan. *La convivialità* (1973). Testo fondamentale per immaginare **alternative democratiche** allo sviluppo tecnologico dominante^[24] ^[25]. Il concetto di "strumento conviviale" anticipa e fonda teoricamente la proposta di Guastavigna delle "tecnologie conviviali". La scelta è motivata dalla necessità di fornire riferimenti teorici per pensare alternative concrete.

Mumford, Lewis. *Il mito della macchina* (1967-1970). Analisi storica delle **"megamacchine"** del potere che evidenzia la continuità tra forme antiche e moderne di organizzazione sociale tecnocratica^[26] ^[27]. Rilevante per comprendere come la tecnologia incorpori sempre specifici rapporti di potere.

Critica Contemporanea del Capitalismo Digitale

Han, Byung-Chul. *Psicopolitica* (2014). Analisi del **controllo neoliberale** attraverso i dispositivi digitali^[11] ^[12]. La rilevanza risiede nell'analisi di come il potere contemporaneo operi attraverso la seduzione piuttosto che la repressione, meccanismo centrale nei dispositivi digitali massificati.

Lazzarato, Maurizio. *Lavoro immateriale* (1996). Introduzione del concetto di **"lavoro immateriale"** che evidenzia come la produzione contemporanea investa direttamente la soggettività^[9] ^[10]. Fondamentale per comprendere come i dispositivi digitali non si limitino a automatizzare processi, ma producano attivamente soggettività.

Teoria Critica della Digitalizzazione Educativa

Guastavigna, Marco. *Contro la deriva della digitalizzazione subordinata e subordinante* (2024). Contributo specifico che articola una **critica radicale** della digitalizzazione scolastica e propone alternative concrete attraverso le tecnologie conviviali^[1]. Testo centrale per questa analisi, rappresenta il tentativo più sistematico di elaborare un'alternativa praticabile al modello tecno-liberista nell'educazione.

Opere di Approfondimento

Ippolita (Collettivo). *Tecnologie del dominio. Lessico minimo di autodifesa digitale* (2017). Analisi critica del **linguaggio tecnologico dominante** e proposta di strumenti concettuali per l'autodifesa digitale^[28]. Rilevante per sviluppare capacità critiche nei confronti della retorica dell'innovazione.

Morozov, Evgeny. *L'ingenuità della rete* (2011). Critica del **"soluzionismo tecnologico"** che caratterizza l'approccio dominante ai problemi sociali. Importante per comprendere i limiti della visione tecnocratica che riduce questioni complesse a problemi tecnici risolvibili attraverso app e piattaforme.

La selezione di questi testi segue il criterio della **complementarità prospettica**: dalle basi filosofiche della critica tecnologica (Heidegger, Marcuse, Ellul) alle analisi dell'industria culturale (Adorno-Horkheimer), dalle alternative democratiche (Illich, Mumford) alle critiche contemporanee del capitalismo digitale (Zuboff, Han, Lazzarato), fino alle proposte concrete per l'educazione (Guastavigna). Questa articolazione consente di **situare storicamente** la proposta di Guastavigna all'interno di una tradizione consolidata di pensiero critico, evidenziandone al contempo l'originalità e l'attualità.

**

1. progettazione-tecnologica-egemonizzata.jpg
2. <https://www.legauche.net/intelligenza-artificiale-tecnologia-e-socialismo/contro-la-deriva-della-digitalizzazione-subordinata-e-subordinante/>
3. <https://www.startmag.it/innovazione/vi-spiego-legemonia-cinese-nelle-stem/>
4. <https://www.laportadivetro.com/post/egemonia-digitale-ai-ed-elon-musk-una-rilettura-gramsciana>
5. <https://www.noiosito.it/tecnomia1.htm>
6. <https://www.cnr.it/it/focus/068-11/verso-una-egemonia-innovativa-orientale-un-confronto-tra-cina-e-india>
7. <https://www.ippolita.net/tecnologie-del-dominio-lessico-minimo-di-autodifesa-digitale/>
8. <https://www.pavonerisorse.it/pstd/pen.htm>
9. <https://proversi.it/tesi/dettaglio/2256-stargate-il-superprogetto-ia-che-punta-a-ridefinire-l-egemonia-tecnologica-globale-f>
10. http://www.sitda.net/downloads/image/TECHNE/Techne_02_PROGETTAZIONE TECNOLOGICA.pdf
11. <https://www.geopolitica.info/cina-usa-egemonia/>
12. <https://cpram.com/ita/it/privati/pubblicazioni/megatrends/cosa-significa-la-tecnologia-per-l-economia>
13. <https://www.maggiolieditore.it/progettazione-tecnologica-dell-architettura.html>
14. <https://www.lacittafutura.it/editoriali/l-odierna-lotta-per-l-egemonia.html>
15. <https://www.it.vanguard/professional/approfondimenti/mercati-economia/macro-economia/quantifying-technology-role-in-transforming-the-economy>
16. <https://it.linkedin.com/pulse/levoluzione-della-progettazione-da-tradizionale-digitale-step-spa-1p94f>
17. https://www.loescher.it/dettaglio/opera/O_32970/Letteratura-visione-del-mondo
18. <https://www.robertorusso.it/conoscere-il-tecno-capitalismo/>
19. <https://www.bebopsrl.com/digitalizzazione-e-patrimonio-culturale-innovazione-accessibilita-e-nuovi-modelli-di-fruizione/>
20. <https://www.ippo-engineering.eu/tecnologie-ambientali-innovazioni-2022/>
21. <https://www.digital-leaders.it/blog/digital-transformation-fine-economia-capitalista>
22. <https://madeinheritage.com/post-social/cultural-heritage-e-digitalizzazione>
23. <https://www.healthtech360.it/salute-digitale/sanita-sostenibilita/>
24. <https://www.avantionline.it/la-sfida-tra-socialismo-e-capitalismo-tecnologico/>
25. <https://www.agenziacult.it/letture-lente/era-digitale/transizione-digitale-e-cultura-impatto-e-prospettive-delle-ultime-policy-internazionali/>
26. <https://www.doppiozero.com/critica-del-tecnocapitalismo>

27. <https://www.skuela.net/filosofia-moderna/heidegger-essenza-tecnica.html>

28. <https://movimentocontrovento.com/blog/luomo-a-una-dimensione-di-herbert-marcuse>